



Dopo la nomina di **Elio De Anna** come assessore regionale all'Ambiente, l'associazione **Acqua** vede la conclusione della propria battaglia contro le opere idrauliche. E ora il sodalizio pordenonese, presieduto da **Renzo Bortolussi**, sposta la sua attenzione su **Fiume Veneto**.

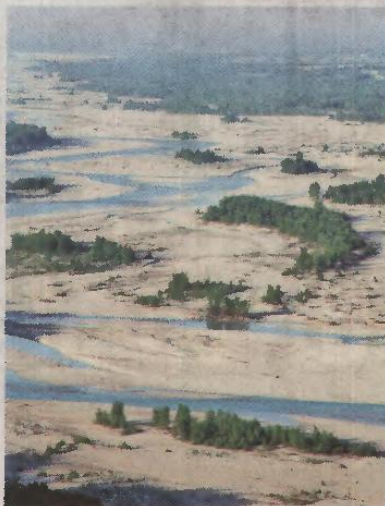
DI DANIELE MICHELUZ

Casse chiuse sul Tagliamento

Sta per calare il sipario sulla vicenda delle casse di espansione sul Tagliamento. Il nuovo assessore all'Ambiente, **Elio De Anna**, è stato chiaro: il progetto dell'opera idraulica a monte è da ritenersi superato. Notizia che ha fatto la felicità di **Acqua** (Associazione controllo qualità urbanistica ambientale), presieduta dal combattivo **Renzo Bortolussi** che da 13 anni a questa parte, da Lestans di Sequals, sta conducendo la propria battaglia a tutela del fiume friulano. "La nomina di De Anna ci fa tirare un sospiro di sollievo", esordisce Bortolussi che intravede la fine della vicenda. "E' dal luglio del 1996 che abbiamo iniziato la nostra protesta. A questo punto mi auguro che la Regione decida definitivamente di non portare avanti quel progetto". Secondo indiscrezioni, De Anna sarebbe stato categorico, parlando di un imminente *de profundis* per le casse. Una presa di posizione che sarebbe stata completamente differente, a detta di Bortolussi, se all'assessorato fosse giunto **Daniele Galasso**, il quale sarebbe stato di orientamento differente rispetto all'ex presidente della Provincia di Pordenone.

TUTTO ERA STATO PREVISTO 26 ANNI FA

Ma la partita non è ancora chiusa, tanto che, il 14 ottobre, l'Associazione **Acqua** dovrà riprendere l'iter giudiziario. "La richiesta di accorpate i tre ricorsi (sindaci del 'no', Wwf e **Acqua**, ndr) è stata accolta - sottolinea Bortolussi - e il mio auspicio è quello



che la Regione voglia chiudere al più presto la questione. D'altra parte già 26 anni fa lo studio della Serteco aveva chiarito che per risolvere il problema nei pressi di Latisana, gli interventi a monte si sarebbero rivelati inutili. A questo punto mi chiedo se valeva la pena spendere tanti soldi in progetti per arrivare alla stessa conclusione di allora". E il presidente di **Acqua** annuncia: "Sto anche pensando a un libro, corredato con i rispettivi documenti, che ripercorra tutto l'iter della vicenda, iniziato grazie alla segnalazione di **Gilberto Ganzer**, direttore del museo civico di Pordenone, il quale

“Un gruppo di studiosi sta per arrivare dal Giappone per fare alcuni rilievi sul fiume friulano, considerato un unicum”

mi fece aprire gli occhi, molti anni fa, sulla questione”.

Intanto **Acqua** continua l'opera di vigilanza sul territorio. Da poco ha allargato i propri confini a Fiume Veneto, dove sarà aperta una nuova sede. A rafforzare questo legame c'è stata la nomina dei consiglieri comunali **Roberto Corai**, nel ruolo vicepresidente del sodalizio, e di **Michele Cleol** quale coordinatore. "Li sono aperte due questioni che stiamo portando avanti: vogliamo vederci chiaro sul piano regolatore e sulla centrale idroelettrica", garantisce il presidente.

OCCHI APERTI SULLA SEQUALS-GEMONA

E anche sulla **Sequals-Gemona**, Bortolussi tiene le antenne drizzate. "Finora si era sempre parlato di una superstrada, ma io credo che, anche per un fatto di sicurezza, sia preferibile un'autostrada. Ora come ora ci ritroviamo una camionabile dove sorpassare è molto difficile e gli incidenti sono all'ordine del giorno. Noi seguiamo gli sviluppi con interesse. L'importante è che si tenga conto della popolazione locale, e non mi riferisco solo a un risarcimento per chi è interessato dagli espropri. Penso anche a una contropartita per il territorio, magari in termini di servizi". Ad esempio, garantendo internet veloce, che a Lestans è ancora sconosciuto. Alla faccia del rilancio della montagna.



daniele.micheluz@ilfriuli.it